MEMORIA

SUL CICLAMINO POLIANO

DI STEFANO DELLE CHIAJE

Letta al R. Istituto d' Incoraggiamento alle scienze naturali nella tornata de' 19 settembre 1823, ed inserita nel FASC. 1.° *del* VOL. II.° (1824) *del* Giornale medico napolitano.

NAPOLI,

1824.

Digitized by Google

AVVISO.

Nel Foglio Medico-Chirurgico (*Medicinisch-Chirurgische Zeitung ec. n.°* 13, 12 *Feb.* 1824.) che stampasi in Inspruck dal sig. Protomedico Ehrhart si è dato un Sunto esattissimo della nostra Memoria sul Ciclamino Poliano.

Digitized by Google

Postquam medicus fuerit omnium rerum praecedentium cognitione imbutus, ordo iubet ut addiscat ea, quae pertinent ad simplicium medicamentorum cognitionem et sciat unde materies petatur, ex qua conficiuntur medicamenta. Boerhaav. (Meth. stud. med. p. 136.)

La ricerca de' vegetabili arreca a' Botanici solida istruzione, e proccura loro il più soddisfacente piacere. L' ammirabile organizzazione de' fiori, non che la varietà quasi infinita de' loro vivi ed eleganti colori, sono obbietti che han sempre richiamato l' attenzione de' proseliti di Flora. Eglino di fatti, mentre contemplano le bellezze della vegetazione, rilevando dall' erba più triviale e negletta giusti titoli di ammirazione verso la Mano Suprema, che l' ha creata; mettonsi nella posizione di ritrovare nuovi individui del regno vegetabile, che possono rendere sempre più ricca l' annona economica, e crescere il tesoro de' mezzi terapeutici che la medicina oggimai possiede, e de'quali sembra non potercene essere giammai dovizia. Ad ottenere un tale obbietto non sarà mai letta abbastanza la dissertazione dell' immortale Linneo = *De peregrinatione in patriam* =, nella quale s'inculca a chicchessia la conoscenza delle piante indigene, a fine di profittare delle utili, e di evitare le perniciose. Nè io da altro avviso fui sollecitato nel 1815, quando mi assunsi l'incarico di visitare (a seconda

de' miei scarsi mezzi) porzione delle campagne, de' boschi, e delle montagne di Terra di Lavoro. Allora ebbi occasione di osservare nella selva di Pratella il presente Ciclame (1), che in onore del chiarissimo cav. G. S. *Poli* denomino *Cyclamen Poli*; non trovandone fatta alcuna menzione presso Willdenow, Persoon, Lamarck e Decandolle, Loiseleur, Poiret (2), Roemer e Schultes (3), e Tenore (4).

(1) In settembre 1816 lo vidi di bel nuovo nella selva de' Pisciarelli di Riardo. Non trascurai fin da quell' epoca di farne conoscere le foglie a' professori *Tondi*, *Briganti*, *Tenore* e *Stellati*. Varie altre occupazioni, e la difficoltà di non aver potuto mai più andare ne' luoghi testè citati, mi hanno impedito di pubblicarne la descrizione. Ma l' anno 1821 avendone mostrato le foglie al sig. G. *Porfirio*, ottimo speziale di Pietramelara, sono riuscito ad averne parecchi tuberi, colla soggiunta che esso vegeta anche ne' dintorni di quest' ultimo paese. Coltivasi nell' Orto botanico del R. Collegio Medico-Chirurgico. Le sue foglie colla coltura non hanno subito alcun cangiamento di figura, come ho dimostrato al cav. *Poli*, Presidente del Real Istituto d' Incoraggiamento, a' socj cav. *Cagnazzi*, *Macrì*, *Briganti*, *Tondi*, *Miglietta*, *Folinea*, *Petagna*, *Klain*, *Ruggiero*, *Grillo*, *Sonni*, *Durini*, *Scattigna*, cav. *Petrone*, cav. *Schoenberg*, *Puoti*, *Prisco*, *Carfora*, al seg. gen. *Stellati*, ec. ec.

(2) Bot. de l' Enc. méth. suppl., tom. 2, pag. 426. *Paris*, 1816.

(3) Car. a Linné Syst. veg., vol. IV, pag. 128. 131; *Stuttgardiae*, 1819.

(4) Fl. med. univ. ec., pag. 126. *Nap.*, 1823.

Digitized by Google

§. 1. *Organi conservatori della specie.*

A. *Radice.*) Essa è tuberosa, orbicolare, schiacciata, fornita d' infinite fibre nel contorno, e più grande di quella del *C. neapolitanum*, Ten. — Trasando di esporre gl' importanti officj, che la medesima disimpegna, considerata come mezzo capace di riprodurre la specie senza il concorso della grande opera della fecondazione.

B. *Fusti sotterranei.*) Nascono al numero di tre, o più, dalla parte superiore del suddetto tubero. Nella loro faccia esteriore sono dotati di molte cicatrici prodotte dal distacco de' gambi delle foglie e de' fiori.

C. *Picciuoli.*) Hanno quasi la lunghezza di sei pollici, il colorito rossiccio, ed una perfetta rotondità.

D. *Foglie.*) Sono 2 in 3 pollici lunghe ed un pollice larghe. Compariscono sulla terra dopo sbucciat' i fiori, cioè verso la metà di autunno, e vi durano fino al termine di primavera. Rappresentano la figura astato-saettata, allungata, colla punta ora ottusa ed ora acuta. Il loro perimetro mostra delle leggere crenature. Inoltre la faccia superiore di ognuna di esse è lucida e levigata a bastanza. Ravvisasi verde-scura, col margine che per un paio di linee intorno intorno è verde sbiadato, e spesso nella base è provveduta di una macchia quasi a rettangolo dello stesso colore. La pagina inferiore poi è verdiccia, o pure rossiccia.

E. *Peduncoli.*) Offrono la lunghezza, la conformazione, e 'l colorito del gambo di cadauna

Digitized by Google

foglia. Sulle prime sono diritti, ma nel fiorire si curvano verso l'apice, ed indi rivoltansi attorno a loro medesimi per la maturità delle frutta. È un fenomeno abbastanza ammirabile quello, che si osserva ne' peduncoli de' Ciclamini e di talune altre piante *ipocarpogee*, i quali, appena che siasi effettuata la loro fecondazione, incominciano a raccorciarsi in direzione spirale, tirando sotterra il pericarpio, che adattasi nel centro dell'elica per compiervi la maturazione delle semente.

§. 11. *Organi riproduttori della specie*.

A. *Perigonio esterno*.) Accompagna il frutto sino alla maturità, ed è fatto da un sol pezzo fesso in cinque lacinie assottigliate in punta.

B. *Perigonio interno*.) Mirasi rosso-sbiadato, regolare, lungo il doppio del periantio, ed avente nel termine del suo breve tubo cinque lacinie, ovate, rovesciate in dietro, quasi acute nell' apice, e rivoltate.

C. *Stami*.) Cinque antere saettate, con brevi filamenti, attaccansi alla corolla. Formano cono intorno al germe, aprendosi ne' lati per l' uscita della polvere fecondante, che rende il fiore alquanto odoroso ne' primi giorni del suo sbocciare.

D. *Pistillo*.) Sorpassa poco la lunghezza degli stami.

E. *Frutto*.) È una cassula coriacea a cavità unica, rosso-bianchiccia, che fendesi in cinque o più pezzi. Mentisce i caratteri della bacca dal principio sino al termine della maturazione; ma in quest' epoca acquista que' di perfetta cassula.

Digitized by Google

F. *Semenze*.) Son quasi ovate, gialliccie ec.

G. *Ricettacolo*.) È piuttosto un placentario conico, polposo, e sostenuto da cortissimo pedicello.

Il genere *Cyclamen*, che corrisponde al *rapum terræ* de' Latini, al Κικλαμίνος de' Greci, appartiene alla classe *Pentandria monogynia* del sistema sessuale di Linneo. Nel metodo naturale di Jussieu fa parte della famiglia delle *Primulacee*. Tanto questa specie che le altre sono appellate da' nostri campagnuoli *Melo terragno*, o pure *Spaccapiatto*; e nelle officine son denominate *Ciclami*, *Ciclamini*, e *Pane porcino*.

§. III. *Uso economico*.

I succennati tuberi sono ottimo foraggio pe' maiali; e ne' paesi scarsi di ghiande, di faggi ec. riescono di grande vantaggio pel loro sostentamento. Dippiù nella stagione estiva in cui manca agli stessi ogni pascolo, e che per gli ardori della canicola sono obbligati di ricoverarsi nelle selve; le prefate radici, in grazia della fecula che contengono, gli danno un alimento sano, fresco e copioso, che rendesi della massima importanza.

Tali tuberi, se non contenessero un principio acre, potrebbero essere impiegati nell'economia domestica allo stesso modo di que' del *Solanum tuberosum*, *montanum* etc. Anzi varii miei amici mi hanno assicurato che la gente povera di campagna di alcuni paesi della Calabria mangia impunemente le radici tuberose fresche de' ciclami. Ed Hallero rapporta: » Müller dit qu' à Astracan la racine du » pain de pourceau (*C.hederaefolium* ec.) est bonne

» à manger: mais cette nation n'épargne pas même
» les champignons empoissonnès (*Mat. med.*, *tom.* 1,
p. 213. *Hist. des pl. ven.*, *p.* 47.) ». Sono però sempre da preferirsi a' licheni, da' quali si è tratto partito ne' tempi di carestia; ed in questo stato di pubblica calamità, sarebbe d' uopo mediante il calorico farne volatilizzare il principio acrimonioso, siccome praticasi pei tuberi dell' *Arum maculatum*, e della *Jatropha Manihot*: *ex cuius radice tuberosa*, *succo venenato turgida*, *americani panem conficiunt* (Persoon, Syn. pl., tom. 2, pag. 587.).

L' arte pescatoria si avvale ancora delle radici tuberose de' Ciclami. Roemer sul conto del *C. persicum* riferisce — *Radix contusa ad sepiam octopodiam e latebris arcendam usurpatur* (Op. e tom. cit., pag. 128.). Ne' paesi posti lungo il Volturno, quali sono S. Angelo, Raviscanina, Prata, Pratella, Ailano, Sesto, etc., come pure in taluni luoghi della Puglia, i pescatori dopo di avere adescato il pesce col lardo, col formaggio e col *Lumbricus terrestris*, Lin., lo satollano con una composizione da loro denominata *galla*, della quale fanno un segreto. Eglino per rendere pastosa la suddetta preparazione, e per accrescerne il potere venefico, vi pestano i tuberi del *C. hederæfolium*, *neapolitanum*, e *Poli*. Pertanto è di frequente accaduto che intere famiglie, che mangiarono i pesci presi colla così detta *galla*, hanno presto o tardi sperimentato delle funeste conseguenze per un cibo oltremodo sospetto. Imperocchè tali disastri sono vieppiù aumentati dalla *picrotoxina*, che è l'alcali scoper-

Digitized by Google

to da Baullay nel *Menispermum cocculus*, Lin.; il quale in copiosa dose entra a far parte dell' accennata composizione.

§. IV. *Uso medicinale*.

La conoscenza de' rimedj, di cui il regno vegetabile ci fornisce a dovizia, è necessaria non solo al farmacista, ma benanche al medico veramente degno di questo titolo. Per lo innanzi ho prolissamente descritto i caratteri botanici del presente Ciclamino; resta ora a conoscerne le

Proprietà fisiche.) Avendo saggiato sulla lingua alcun poco della sua sostanza, immediatamente fa scorgere di contenere una fecula amidacea, e di possedere quasi il sapore della rapa. Dopo qualche breve istante vi si sente un leggero pizzicore, che di là a poco sviluppasi di più, rimanendone la sensazione per una mezz' ora. La suddetta radice stropicciata su la pelle non tarda a farla divenire alquanto rossa. Non ha odore di sorta alcuna. È cosa assai dispiacevole che con tanti progressi fatti dalla chimica non si possiede ancora un' analisi qualunque de' tuberi de' Ciclami, che sono ricolmi di fecula amilacea, e di un succo acre di sconosciuta natura.

Virtù mediche.) Basta ricordare il notissimo canone Linneano: *quæcumque plantæ genere conveniunt etiam virtute conveniunt* (Am.acad., tom. 1, pag. 427.): tranne però talune eccezioni, perchè se ne conoscano le virtù medicamentose, le quali non differiscono da quelle del *C. europæum*, Lin. Il principio acre, che contiene, è di massima ef-

Digitized by Google

ficacia per promuovere le evacuazioni ventrali, e dare spesso la morte agli ascaridi lombricoidi. Boerhaave, Buillard ed Orfila han dato de' racconti assai istruttivi circa i danni seguiti dall' essersi internamente propinato il succo del *C. europæum*, che è un veleno acre. Avendo una quantità bastante di tuberi del nostro Ciclame non trascurerò di farne i dovuti sperimenti su i bruti. Il farmacista sig. *Gaetano Siena* me ne ha preparato l'unguento. Ne' fanciulli affetti da verminazione, che per loro natura sono negati all'introduzione di ogni rimedio interno, esso riesce molto utile applicato alla regione ombilicale. Io l' ho sperimentato con vantaggio in due ragazzi, ne' quali eravi sospetto di vermi; proccurandomi in uno l' uscita degli ospiti nocivi, e nell' altro la sola purgazione del ventre, cagionata dal principio acre. Le bagnature tepide fatte colla decozione della sua radice favoriscono la risoluzione de' geloni, aggiugnendovisi in proseguimento un pugillo di foglie di quercia. Allo stesso si hanno pure da riferire tutte le proprietà medicinali, che molti autori di materia medica attribuiscono al *C. europæum*, Lin., e che *Castore Durante* ha espresse nel tenor seguente:

Hydropicis confert ac surdis, atque lieni,
Cyclamen, tergit, placat, dentiumque dolores;
Attrahit, incidit, manantiaque ulcera sanat,
Digerit atque aperit, menses cit, solvit et alvum,
Accelerat partus, itidem prodestque podagrae;
Profluvium pariter moderatur sanguinis, atque
Contra serpentes dat pocula denique succo,
Discutit et strumas . . . (*Erb. nuov.*, *pag.* 121.)

5. Amministrazione.) Ho usato il mentovato unguento alla dose di dramme dne per ogni applicazione, che puossi replicare durante il corso della giornata. La decozione annunziata preparasi facendo bollire per mezz' ora quattro once della sua radice mondata e tritata in una libbra di acqua.

§. v. *Cyclaminis Poli botanica descriptio.*

C. Poli foliis hastato-sagittatis, oblongis, margine crenulatis. *Nobis*.

Floret autumno. Perenne.

Habitat cum *C. hederæfolio* et *neapolitano* in sylvis Campaniae, locis vulgo dictis *Mastrati* prope Pratellam, *Pisciarelli* circa Riardum etc.

Radix tuberosa, sub-rotunda, maxima, subtus tantum planiuscnla, externe fusca, hinc inde fibrosa, intus carnosa, alba.

Petioli teretes, 6-pollicares, rubentes.

Folia 2-3 pollices longa, 1 poll. lata, passim post flores, autumno ad ver usque conspicua, hastato-sagittata, oblonga, apice nunc obtusa, nunc acuta, marginibus crenulatis, glaberrima, saepius maculata, subtus kermesina aut virentia.

Pedunculi cernui, spithamae longitudine, petiolis colore ac figura similes, et in spiram tellure tenus convolnti.

Calyx campanulatus, regularis, 5-fidus, persistens.

Corolla rubella, fauce prominente, laciniis retroflexis, ovatis, revolutis.

Filamenta brevissima, tubo corollae adhaerentia.

Digitized by Google

Antheræ sagittatae, lateribus dehiscentes, circa germen conniventes.

Stylus albus.

Capsula coriacea, rubro-variegata, apice 5-fariam dehiscens.

Receptaculum conicum, carnosum, pedicellatum in centro capsulae.

Semina plurima, sub-ovata.

A *C.* (*Ciclamino inodoro purpurascente flore*, Clus. hist. 1, pag. 265., ic..) *neapolitano*, Ten. differt foliis hastato-sagittatis, oblongis, marginibus crenulatis, floribus sub-odoratis; haud foliis ovato-cordatis, angulatis, crenatis, aliisque notis.

Spiegazione della Tavola.

Fig. 1. *Ciclamino Poliano* delineato a grandezza naturale.

2. Corolla sezionata co' cinque stami, che vi sono aderenti.

3. Periantio col pistillo circondato dalle antere.

4. Pericarpio maturo sparato, onde farne osservare le semenze contenutevi.

680802

Digitized by Google

Cyclamen Poli; Delle Chiaie

BIBLIOTECA NAZIONALE NAPOLI